Violenza di genere: 244 donne aiutate al Centro S.O.S. LEI del Gemelli

- **Realizzato da WINDTRE** con il **Policlinico Gemelli** e **Assolei**, il Centro ha accolto e accompagnato **centinaia di donne** in percorsi di uscita dalla violenza e gestito **1.642 contatti** da marzo 2023.
- Nel **43% dei casi** le donne hanno subito violenza psicologica e verbale, nel **35% violenza fisica e nel 9% violenza economica**. Una donna su due ha tra 40 e 59 anni.
- I dati sono stati presentati al convegno **"Violenti si nasce o si diventa? Uomini, responsabilità ed educazione al rispetto"**, promosso dal Comitato RiViGe del Policlinico Gemelli.
- **WINDTRE conferma il sostegno al Centro anche per il 2027**. Da gennaio ospiterà inoltre nelle proprie sedi **un percorso per la formazione di nuove operatrici antiviolenza, rivolto alle persone dell'azienda**.

Roma, 23 novembre 2026 – Sono **244 le donne accolte e accompagnate in percorsi di uscita dalla violenza** e **1.642 i contatti gestiti** attraverso telefono, SMS e WhatsApp, tra marzo 2023 e ottobre 2026, dal Centro Antiviolenza **S.O.S. LEI** del Gemelli. Realizzato da **WINDTRE** in collaborazione con la **Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS** e **Assolei APS**, il Centro offre ascolto, supporto psicologico e legale, e accompagnamento verso percorsi di protezione e autonomia. Opera, inoltre, in sinergia con le **Forze dell'Ordine**, collaborando alla redazione delle denunce e, quando necessario, all'individuazione di case rifugio.

I dati sono stati presentati oggi durante il convegno **"Violenti si nasce o si diventa? Uomini, responsabilità ed educazione al rispetto"**, promosso dal **Comitato RiViGe (Risposta alla Violenza di Genere)** del Gemelli nell'ambito delle iniziative per la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre**. Al centro del confronto con esperti, istituzioni e docenti, il ruolo dell'educazione al rispetto, a partire dalle nuove generazioni, nella prevenzione della violenza di genere.

IL CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, SANITÀ, SCUOLA E TERZO SETTORE

Dopo i saluti istituzionali di **Roberta Galluzzi**, Direttrice Risorse Umane e Organizzazione del Policlinico Gemelli, sono intervenuti **Francesco Menditto**, già Procuratore della Repubblica e consulente della Commissione Femminicidio; **Damiano Rizzi**, psicoterapeuta e Presidente della Fondazione Soleterre; **Gabriele Sani**, Direttore UOC Psichiatria Clinica e d'Urgenza del Policlinico Gemelli; **Luciana Lolli**, dirigente scolastica del Liceo "Ignazio Vian" di Bracciano; **Dalila Novelli**, Presidente di Assolei APS; e **Cristina Tedeschi**, Culture, People Inclusion & Communication Director di WINDTRE. L'incontro è stato moderato da **Annarita Palmieri**, componente del Comitato RiViGe e Vicepresidente di Assolei APS.

I DATI DI TRE ANNI E MEZZO DI S.O.S. LEI, UN FENOMENO TRASVERSALE

I dati restituiscono la fotografia di un fenomeno trasversale, che attraversa età, provenienze e condizioni diverse. Il **74% delle donne accolte è italiano**, mentre il **26% è di altra nazionalità**. La fascia più rappresentata è quella tra i **40 e i 59 anni, pari al 51%**, seguita dalle donne tra i **18 e i 39 anni, che costituiscono il 37%**. Le over 60 rappresentano l'11% dei casi, mentre l'1% riguarda persone minorenni.

Anche le forme di violenza sono molteplici e spesso si sovrappongono. Quella **psicologica e verbale rappresenta il 43% dei casi**, seguita dalla **violenza fisica con il 35%**. La **violenza economica riguarda il 9%**, la violenza assistita il 5%, lo stalking e la violenza digitale il 4% e la violenza sessuale il 4%. Un quadro eterogeneo, che conferma come la violenza non conosca età o provenienza e possa assumere forme meno visibili, ma altrettanto profonde e limitanti per la libertà e l'autonomia di chi la subisce.

DAL PRONTO SOCCORSO ALLA RETE TERRITORIALE

Collocato all'interno del **Percorso Donna del Pronto Soccorso del Policlinico Gemelli**, S.O.S. LEI permette di intercettare le richieste di aiuto e **attivare rapidamente una presa in carico integrata**. Un ingresso riservato garantisce protezione e discrezione, mentre la collaborazione tra personale sanitario, psicologi e operatrici antiviolenza consente di costruire risposte adeguate alla situazione di ogni donna. Il raccordo con le Forze dell'Ordine, i servizi sociali, le case rifugio e le strutture di accoglienza permette di **accompagnare le donne oltre l'emergenza, attraverso percorsi di protezione e progressiva autonomia**.

L'IMPEGNO DI WINDTRE: DAL SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DIRETTA

Realizzato nel 2023 da WINDTRE con il Policlinico Gemelli e Assolei, S.O.S. LEI è sostenuto da un impegno cresciuto nel tempo. Dal 2025, la raccolta fondi promossa dalle persone di WINDTRE ha permesso di aggiungere un giorno di apertura settimanale; l'azienda ha poi garantito l'operatività del Centro su tre giorni per tutto il 2026 e confermato il sostegno anche per il 2027. **Da gennaio ospiterà inoltre nelle proprie sedi un percorso per la formazione di nuove operatrici antiviolenza, aperto alle persone dell'azienda**: un ulteriore passo verso una partecipazione sempre più attiva e consapevole.

CRISTINA TEDESCHI, CULTURE, PEOPLE INCLUSION & COMMUNICATION DIRECTOR DI WINDTRE, dichiara: "Quelli presentati oggi **non sono solo numeri: raccontano vissuti e storie di donne che hanno trovato ascolto e la possibilità di iniziare un percorso di protezione e autonomia**. È questo il valore di S.O.S. LEI: non lasciare sola una donna quando chiede aiuto, grazie a un'**alleanza tra impresa, istituzioni, sanità e terzo settore, capace di garantire una risposta concreta e coordinata**. Il coinvolgimento delle persone di WINDTRE è cresciuto insieme al progetto: dalla raccolta fondi volontaria al percorso per nuove operatrici antiviolenza che ospiteremo nelle nostre sedi a partire da gennaio e per tutto il 2027. Vogliamo continuare su questa strada, rafforzando la partecipazione e promuovendo **percorsi per l'autonomia economica delle donne, essenziale per recuperare libertà di scelta e costruire un nuovo progetto di vita**".

ANNARITA PALMIERI, DIPENDENTE DEL POLICLINICO GEMELLI, COMPONENTE DEL COMITATO RIVIGE E VICEPRESIDENTE DI ASSOLEI, sottolinea: "Abbiamo voluto dedicare questo appuntamento alla responsabilità maschile e all'**educazione al rispetto**, con uno sguardo alle nuove generazioni e il contributo di professionisti e professioniste. Anche attraverso l'intervento del Prof. Gabriele Sani, nostro Direttore della UOC di Psichiatria, abbiamo ribadito un concetto fondamentale: alcol, droghe, dipendenze e presunti "raptus" non giustificano la violenza né i femminicidi e non possono cancellare la responsabilità di chi li commette. Dobbiamo superare narrazioni che spostano l'attenzione da chi agisce violenza e imparare a riconoscerne i segnali. **È fondamentale investire nell'educazione al rispetto fin da giovanissimi, aiutando ragazze e ragazzi a costruire relazioni**

sane, fondate sulla libertà, sulla reciprocità e sul rispetto dei confini dell'altra persona. Dobbiamo coinvolgere gli uomini e mettere in discussione quei modelli culturali che confondono l'amore con il possesso e la gelosia con il diritto di controllare. La prevenzione comincia molto prima che la violenza si manifesti ed è una responsabilità che riguarda tutti e tutte".

DALILA NOVELLI, PRESIDENTE DI ASSOLEI, conclude: "La prima riflessione da fare per comprendere il valore di questo importante presidio a tre anni mezzo dall'apertura, riguarda innanzi tutto lo **spirito di collaborazione e l'interazione costante con il personale sanitario del Policlinico Gemelli**. Infatti, per un risultato ottimale sono stati e saranno sempre fondamentali uno **scambio reciproco fra tutte e tutti, insieme alla tenacia e alla determinazione**. Inoltre, voglio sottolineare l'importanza della passione e della serietà con cui si affronta ogni singolo colloquio e il percorso che si avvia rispettando la donna nelle proprie specificità e valutando collegialmente le misure da adottare. Voglio ringraziare infine di cuore, a nome dell'Associazione da me presieduta **WINDTRE per il sostegno di questa realtà che vive grazie a quel contributo** e per averlo fatto in un crescendo di collaborazione che ci porterà anche a realizzare nel 2027 un corso di formazione per operatrici che ci permetteranno di aumentare la nostra presenza nei Centri antiviolenza".

IL CENTRO ANTIVIOLENZA S.O.S. LEI

S.O.S. LEI è situato all'interno del Percorso Donna del Pronto Soccorso Gemelli e accoglie tutte le donne che subiscono violenze e maltrattamenti. Il Centro è gestito nel pieno rispetto delle linee guida della Regione Lazio e dell'Intesa Stato Regioni del 2014.

L'accesso al Centro è consentito grazie a un ingresso riservato all'esterno del Pronto Soccorso del Policlinico Gemelli, ed è disponibile per tutte le donne vittime di violenza a cui viene quotidianamente garantita accoglienza in totale riservatezza. Il Centro è aperto il **lunedì** dalle 9.30 alle 12.30 e il **mercoledì** dalle 14 alle 17 con una reperibilità telefonica h24 al numero 320.346.4044 raggiungibile anche tramite messaggio SMS e WhatsApp. **Dal mese di aprile 2025, S.O.S. LEI è aperto anche il venerdì dalle 9 alle 12.30**. Per gli altri giorni della settimana l'accoglienza e i colloqui sono garantiti presso le altre sedi di Assolei, offrendo di fatto alle donne che si rivolgono al Policlinico l'assistenza per l'intera settimana anche in presenza.

COMITATO RIVIGE DEL GEMELLI

Le iniziative contro la violenza sulle donne all'interno del Policlinico Gemelli sono coordinate dal **Comitato RiViGe (Risposta alla Violenza di Genere)** nato nel 2023, a pochi mesi dall'apertura del Centro Antiviolenza S.O.S. LEI. Il Comitato di cui fanno parte esperte ed esperti del Gemelli, per promuovere attività di intervento ma anche di prevenzione della violenza a tutto tondo, in stretta collaborazione con le operatrici di Assolei APS che gestiscono il CAV. Due gli obiettivi di RiViGe: il primo è quello di elaborare e monitorare le procedure di gestione dei casi di violenza e formare il personale ospedaliero, in modo che ogni professionista sia in grado di offrire il giusto supporto alle pazienti. Il secondo, di lungo termine, è quello di fare sensibilizzare e fare cultura sul tema.